



## Grillo-Bersani, rottura completa

Il leader del Movimento 5 Stelle sfida il segretario democratico: «Prima di parlare con noi, il Pd rinunci ai 48 milioni di euro dei contributi elettorali». Piccata la risposta di Bersani: «Pensa solo al potere, non al paese»



## Il Cav come El Cid per il centrodestra

di ARTURO DIACONALE

Se non lo faranno i giudici milanesi ci riusciranno quelli napoletani. Per Silvio Berlusconi il finale di partita è già segnato: condanne, carcere, interdizione dai pubblici servizi. Cioè estromissione per via giudiziaria dalla vita politica. Che un finale del genere trascini l'Italia al livello dell'Ucraina post-comunista è fin troppo evidente. Se il leader dell'opposizione, dopo vent'anni di incredibile accanimento giudiziario ai suoi danni, viene eliminato dalla scena pubblica non da un risultato elettorale ma da sentenze neppure passate in giudicato, vuol dire che nel nostro paese lo stato di diritto non esiste più e che la democrazia liberale realizzata dai Padri Costituenti si è trasformata in una finzione dietro cui si nasconde un autoritarismo ipocrita e sempre più invadente. Che fare di fronte ad una prospettiva da colpo di stato antidemocratico compiuto in nome della legge? E che fare di fronte all'eventualità di perdere il leader che

negli ultimi vent'anni è riuscito a coagulare attorno a se la maggior parte dell'elettorato di centrodestra del paese? La prima domanda dovrebbe riguardare non solo il Pdl ma anche tutte le forze politiche diverse da quelle del centrodestra. Dal Pd al M5S. Perché se il meccanismo dell'esclusione dalla politica per via giudiziaria è questo, oggi tocca al Cavaliere nero ma domani potrebbe toccare allo smacchiatore dei giaguari o al comico a cui il primo dei dossier della sere ha già attribuito oscure ed anonime società in America Latina. E quale l'occasione migliore per mettere di fronte le altre forze politiche e l'opinione pubblica nazionale ed internazionale delle prossime consultazioni del Pdl con il Capo dello Stato? La denuncia deve essere fatta sul Colle, nelle forme più chiare e solenni. Per dimostrare che la questione Berlusconi non è un caso personale ma la dimostrazione vivente di una anomalia giudiziaria. Anomalia da eliminare se non si vuole correre il rischio che l'autoritarismo mascherato diventi ufficiale ed irreversibile. La seconda

domanda riguarda direttamente ed esclusivamente il Pdl. Come reagire di fronte al tentativo di decapitazione del proprio leader? L'ipotesi dell'assalto alle Procure sull'esempio di quelli che i fascisti del '21 facevano con le sedi dell'Avanti e delle Case del Popolo non è realizzabile. Il popolo del centrodestra è pacifico, i fascisti non ci sono più ed i pochi rimasti votano per Grillo. Ogni reazione muscolare va dunque esclusa. Si può, naturalmente, decidere di tenere la manifestazione contro la giustizia ingiusta ed antidemocratica a Piazza Indipendenza, di fronte alla sede del Csm. Ma ad una operazione politica si deve rispondere con una operazione politica. E qualsiasi operazione di questo tipo passa attraverso la definizione del rapporto che si dovrà comunque creare tra il leader azzoppato o addirittura messo in carcere ed l'area politica che alle ultime elezioni ha raccolto circa il 30% dei voti. Chi pensa ad una semplice operazione di scaricamento del Cavaliere non fa i propri interessi. Dimentica l'insegnamento della storia secondo cui i tradimenti

dei leader portano alla rovina dei traditori. Come, tanto per citare l'ultimo esempio della serie, il caso Craxi insegna. Al tempo stesso, però, non ci si può neppure cullare nell'illusione che tutto possa rimanere immutato. L'azione dei giudici, milanesi o napoletani che siano, apre il doppio problema non della successione ma della nuova collocazione di Berlusconi e della ristrutturazione dell'intero centrodestra. Il Cavaliere in carcere può essere la rovina del centrodestra ma anche una formidabile arma elettorale. El Cid Campeador di un grande schieramento anti-autoritario. Ma questo schieramento va costruito tenendo conto che è proprio il ruolo da Cid Campeador di Berlusconi può favorire la realizzazione di un assemblamento in cui rientrino tutti i delusi di Fini, Casini e dello stesso Monti e tutti quelli consapevoli che se si vuole evitare un futuro bipolarismo italiano incentrato sull'alternativa Pd-Grillo bisogna superare i particolarismi ed i personalismi del passato e dare vita ad un grande fronte della responsabilità e della libertà.

### L'OPINIONE delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà per le garanzie e i Diritti Civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96  
Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it  
Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI  
Vice Direttore: ANDREA MANCIA  
AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094  
Sede di Roma  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA  
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024  
redazione@opinione.it  
Amministrazione - Abbonamenti  
TEL. 06.69549037 / amministrazione@opinione.it  
Ufficio Diffusione  
TEL. 02.6570040 / FAX 02.6570279  
Progetto Grafico: EMILIO GIOVIO  
Tipografia  
L'OPINIONE S.P.A.  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA  
Concessionaria esclusiva per la pubblicità  
SISTECO S.P.A.  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA  
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024  
pubblicita@sisteco.it  
CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

